

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BANCA POPOLARE FRIULADRIA Spa – Pordenone – 21 Aprile 2012

Ottorino Massa socio di “Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus”.

Nel corso del nostro intervento all'Assemblea dei soci dell'aprile 2011, formulammo l'auspicio che Banca Popolare Friuladria Scrl:

- istituisca apposite politiche creditizie per incoraggiare la costituzione di nuove famiglie;
- ampli, sia per importi sia per durata, lo strumento del “Fondo di Credito per i nuovi nati”, istituito con la convenzione Abi/Presidenza del Consiglio, in risposta del grave declino demografico che mette a rischio il futuro stesso, anche economico, del paese;
- incoraggi il credito, la consulenza ed i servizi a favore dell'impresa familiare, costitutivamente orientata sul lungo periodo, grazie al valore unico ed irripetibile della famiglia, della stabilità coniugale e della trasmissione generazionale delle professionalità e delle conoscenze, elementi essenziali per la loro valenza sociale e di motore di sviluppo economico di un paese;
- riconosca il valore civico e costituzionale della famiglia, valorizzandola come “stakeholders” e rendicontando in un apposito capitolo del suo “Bilancio Sociale”, tutte le iniziative ad essa dedicate.

Proprio in un massaggio ad un convegno organizzato dalla nostra Associazione il 25 febbraio 2012 a Milano, il Presidente del Pontificio Consiglio della Famiglia Card. Ennio Antonelli, ha sollecitato ad ogni livello politiche per la famiglia ed ha definito di “gravità inaudita” la questione demografica italiana, con conseguenti impatti durissimi a breve scadenza sulla vita economica, sociale e culturale del nostro popolo.

Nell'ordalia di iniziative di banche e gruppi bancari che offrono alti tassi sui depositi ai nuovi clienti per nuova provvista che sovente rischiano di dimenticare il valore della fedeltà di una relazione duratura, ci appare un bel segnale offrire analoghi tassi anche ai depositi dei nuovi nati oppure alle giovani coppie che formano nuove famiglie, ove poco conta il ritorno badgetario o commerciale dell'iniziativa per la Banca, quanto piuttosto il pregevole ed altissimo profilo valoriale radicato nel cuore di uno sguardo rivolto alle giovani coppie ed alle future generazioni, i futuri potenziali nuovi poveri del paese.

Nella scorsa assise assembleare di bilancio manifestammo la speranza che il gruppo bancario Credit Agricole, proprio partendo da Friuladria con la sua antica vocazione di banca popolare di natura cooperativa, possa definire modalità originali per rendere attuale la partecipazione dei dipendenti nella governance, in ottemperanza all'incoraggiamento fornito dell'art. 46 della Costituzione.

Molto vivace in queste settimane il dibattito nel paese sulla destinazione verso l'economia reale dei prestiti a tre anni assegnati dalla BCE, ove certamente le banche devono fare la loro parte ma anche il “sistema paese” la sua, in pienezza.

Va ripensato profondamente l'arcaico e penalizzante sistema di recupero fiscale delle perdite su crediti, mentre vanno definiti sistemi premiali e fiscalizzazioni agevolate per i proventi generati dall'attività tipica creditizia, rispetto ad una maggiore onerosità da quelli

dell'investment banking e dalla finanza, in particolare modo se ottenuti tramite il ricorso a “mercati-ombra” speculativi, privi di regole, di controlli e di limiti.

Suggerimenti questi che ci appaiono in linea con il pregiato documento del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace del 24 ottobre 2011 dal titolo “Per una riforma del sistema finanziario e monetario internazionale nella prospettiva di un'autorità pubblica a competenza universale”, vera autentica bussola per una finanza a servizio dell'uomo.

Proprio per lo studio di soluzioni nuove e condivise va assolutamente incoraggiata la collaborazione, già avviata dai Presidenti Carlo Fratta Pasini ed Alessandro Azzi, tra Assopopolari e Federcasse, affinché la rinnovata vitalità dei due sodalizi, sappia stimolare da un lato l'Abi, ad assumere sempre atteggiamenti costruttivi, non servono mai clamorose abdicazioni, e dall'altro, di porsi all'avanguardia con soluzioni, perché no, profetiche anche per il sistema finanziario internazionale, rigenerando fiducia e superando quella sorta di ipertrofia dell'utilitarismo che narcotizza il sistema.

Auspichiamo che l'appartenenza ad un gruppo bancario internazionale di natura cooperativistica, come la banche verte transalpina, possa stimolare il gruppo ad animare il dibattito nel mondo creditizio nazionale, per lo studio di proposte utili ed esigenti per la riforma del sistema finanziario.

Ringraziando sentitamente per l'attenzione, confidiamo che il dialogo istituzionale avviato nel corso del 2011 con la competente autorità istituzionale aziendale, possa rafforzarsi e consolidarsi anche con l'ausilio delle qualificate professionalità presenti nel gruppo bancario, a servizio delle famiglie e dei territori di radicamento del gruppo bancario.

Formulo ai soci, ai dipendenti, alla clientela ed alle autorità istituzionali della banca e del gruppo i piu' cordiali auguri, miei, del Presidente Gianni Vernocchi e degli organi sociali del sodalizio.

Il simbolo di E.DI.VA è l'Araba Fenice che intende rappresentare la grandezza dell'etica, della dignità e dei valori, sempre presenti nella nostra quotidianità e sempre in grado di risorgere e di ricrescere, nonostante le infedeltà, le pochezze e gli errori della nostra condizione umana, quali doni divini.